

FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE

(anno A)

Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui.

PREGHIERA INIZIALE

Vieni presto, Salvatore, vieni, Cristo nostra luce,
vero sole, nuovo giorno, vieni nella nostra notte.
Vedi il male e il dolore, prendilo nelle tue mani:
non deludere l'attesa, la speranza, il desiderio.
Vieni nella nostra storia, trasfigura ogni lamento
nell'ardente invocazione di conoscere la gioia.
Lode a te, nostro Signore, perché vieni a dar ristoro,
a donare fin da ora nuovi cieli e terra nuova. Amen.

LECTIO. Lettura e spiegazione del brano evangelico (Mt 3,13-17)

In quel tempo, ¹³Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. ¹⁴Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». ¹⁵Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. ¹⁶Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. ¹⁷Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Un viaggio, un dialogo e una scena di rivelazione. Così possiamo riassumere ciò che troviamo in questo breve brano evangelico. Il viaggio: Gesù compie un itinerario piuttosto lungo per raggiungere, dalla Galilea, il luogo in cui Giovanni battezza. All'arrivo di Gesù, la sorpresa di Giovanni è anche la nostra. Giovanni, infatti, compie questo rito nell'acqua per coloro che vogliono convertirsi ed essere purificati; ma Gesù quale conversione ha bisogno di compiere? Di cosa deve purificarsi? Appena qualche versetto sopra, infatti, Giovanni, alludendo a Gesù, aveva detto alle folle: «*lo vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco*» (3,11). Di fronte alla richiesta di Gesù di ricevere il battesimo, è più che comprensibile che Giovanni resti sorpreso e perplesso.

«*Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia*» (v. 15). Sono le prime parole che Gesù pronuncia nel Vangelo secondo Matteo: da un lato esse servono a rassicurare Giovanni in quel momento, dall'altro esse guardano più lontano, offrono uno sguardo complessivo sul futuro ministero di Gesù. Egli è venuto a compiere ogni giustizia. Ma cosa significa esattamente? La giustizia dell'uomo sta nell'aderire alla volontà di Dio, e la volontà di Dio è una volontà di salvezza per l'uomo. "Adempiere ogni giustizia" significa allora, per Gesù, aderire in tutto alla volontà del Padre e portare a compimento il suo piano di salvezza per gli uomini.

La scena di rivelazione, con cui si conclude il nostro brano, richiama alla memoria tante pagine dell'Antico Testamento. Per Gesù i cieli "si aprono": i "cieli aperti" sono un'immagine che troviamo nei libri dei profeti per indicare l'esperienza di un contatto diretto con Dio. Anche il dono dello Spirito ci riporta ai profeti: il loro parlare era infatti frutto dello Spirito infuso in loro. Come un profeta, dunque, Gesù è raggiunto dallo Spirito di Dio. L'uscita di Gesù dalle acque del Giordano può ricordare l'uscita degli Ebrei dalle acque del Mar Rosso, quando Dio intervenne per salvare il suo popolo dagli Egiziani (cieli aperti, dono dello Spirito e uscita dal Mar Rosso li troviamo menzionati insieme in Is 63,11-14).

Infine, una voce dal cielo rivela l'identità profonda di Gesù: «*Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento*» (v. 17). Anche qui siamo rimandati all'Antico Testamento: nei brani che testimoniano l'attesa del Messia, quest'ultimo egli viene spesso definito "figlio" di Dio. D'altra parte, l'espressione "figlio amato" fa tornare alla mente anche Isacco, il figlio amato di Abramo che obbedisce a suo padre ed è disposto a lasciarsi immolare in sacrificio. Nella persona di Gesù confluiscono dunque gli episodi della lunga storia della salvezza: egli la riassume in sé per portarla poi a compimento.

In fila con i peccatori, senza esserlo, Gesù mostra la sua vicinanza e solidarietà con gli uomini. Nelle parole rivolte a Giovanni Battista, egli mostra la sua ferma intenzione di conformarsi alla volontà salvifica del Padre. Nella scena di rivelazione diventa ancora più chiara la fedeltà del Padre e del Figlio all'unico progetto di salvezza.

MEDITATIO. Il Vangelo nella vita: spunti per la riflessione personale e di gruppo

1. Pensiamo a Gesù che è disposto a mettersi in fila insieme ai peccatori. Cosa vuol dire per me/noi solidarietà con gli uomini? Si ferma al solo aiuto materiale? Fin dove arriva il mio/nostro coinvolgimento con la vita, con le gioie, le sofferenze, le attese e i bisogni degli altri?
2. Il battesimo da noi ricevuto è più di quello che amministrava Giovanni al Giordano. Dal giorno del nostro battesimo, anche su di noi, come su Gesù, si posa lo Spirito e il Padre dice: tu sei per me un figlio amato. Quanto è viva questa consapevolezza nella mia/nostra vita? Quanto è di guida nel mio/nostro rapporto con Dio?
3. Come intendo/intendiamo la volontà di Dio? La sentiamo come qualcosa che porta con sé sofferenza oppure liberazione? Come un bene per noi o come un peso che rischia di schiacciarci? Come qualcosa che può mettere in subbuglio la mia vita privata o come un grande disegno in cui anch'io sono chiamato a contribuire al bene dei fratelli?

ORATIO. La nostra risposta a Dio che ci ha parlato. Preghiere spontanee, concluse dalla seguente orazione:

Dio onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo amato Figlio mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli di adozione, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.